

[Transcript] Daily Five / Manu e Mina. Perché la bandiera italiana è così? Abbiamo sempre meno Canadair. Un ringraziamento.

Non so quanti di voi abbiano visto la serie Gomorra, quella di Roberto Saviano, in realtà credo in molti visto il suo successo e io sono uno di loro e con nella prima stagione di quella serie fatta di episodi e omicidi davvero atroci ce ne fu uno che per me fu più sconvolgente di altri ed è, alert spoiler, lo dico per i pochi che non l'abbiano vista, visto dando il tempo di interrompere, l'omicidio di Manu, la fidanzata di Daniele.

Manu nella serie è una ragazza completamente estranea alle logiche dei clan e una ragazza come tante altre colpevole solo di avere una storia con un giovane che invece in quella logica di morte ci è finito, ovvero Daniele.

A un certo punto ciro uno dei boss e dei protagonisti della serie, Padrino e Tutore di Daniele decide di uccidere proprio Daniele per via di alcune cose che il giovane ha scoperto e che non doveva scoprire.

Daniele a quel punto lo capisce Straight in tempo e riesce a nascondersi, ciro lo cerca in lungo e largo, non lo trova, però riesce a imbattersi in le, riesce a trovare le, riesce a trovare Manu, la fidanzata di Daniele, con l'inganno ciro fa salire Manu nella sua macchina, prova a far si dire prima con le buone dove sia Daniele, poi passa alle cattive.

Quello che la serie mostra e poi lascia solo immaginare per Manu per questa povera ragazza un epilogo

a troge estraizante, la ragazza viene portata in un luogo abbandonato isolato, legata a una sedia e da quel momento brutalmente interrogata, picchiata, minacciata e torturata, pur di farla parlare ciro le rompe e le ossa con una mazzetta, ma non serve, alla fine ucciderà questa ragazza innocente e ignara di tutto e si sbarazzerà del suo cadavere, dandolo alle fiamme all'interno di un'auto, così come se si trattasse di un oggetto senza valore, come se non fosse una vita che chiedeva solo di vivere, di realizzare i suoi sogni, di tornare a casa dai suoi cari.

Qualcuno di voi a questo punto si dirà, e me lo sono detto anche io in realtà, ma beh è solo un film e il potere in fondo delle opere di fantasia che non hanno limiti nemmeno alla ferocia e alla crudeltà, eppure questo non è un film.

Manu è davvero esistita e quello che Roberto Saviano ci racconta e ci mostra in quell'episodio della serie TV è davvero accaduto. Manu, altri non è che Mina, Gelsomina Verde. Mina aveva 21 anni, viveva scampia, lavorava in una fabbrica di pelletteria e faceva addirittura volontariato. Era una ragazza volontaria sia in un dopo scuola che per i bambini sia in carcere. In passato questa ragazza però aveva avuto una relazione con un ragazzo che si chiamava Gennaro Notturmo. E Gennaro Notturmo, tempo dopo quella relazione, proprio come il daniele della serie TV, sarebbe diventato uno dei più infallibili e inafferrabili sicari di uno dei clancamorristi. Per fermarlo e ucciderlo i suoi nemici avevano bisogno di sapere dove si nascondesse, però prima di questo avevano bisogno addirittura di sapere che faccia avesse, perché Gennaro Notturmo non aveva volto. Non era solo infallibile e inafferrabile, era proprio invisibile. Nessuno conosceva la sua faccia, a parte chiaramente chi lo aveva conosciuto prima della sua carriera da killer. E una di queste persone era purtroppo appunto Mina Verde. Un giorno siamo nel 2004, questi killer trovano Mina, entrano con l'inganno nella sua auto, la portano in un luogo abbandonato, la interrogano ma Mina non parla. Forse non per proteggere tanto il suo ex, diventato nel frattempo un killer, ma per proteggere la sua famiglia, perché parlando Mina sapeva che avrebbe sposto chiunque la conoscesse alle ritorsioni dell'altro clan. Mina sarà quindi picchiata, sarà minacciata e sarà

[Transcript] Daily Five / Manu e Mina. Perché la bandiera italiana è così? Abbiamo sempre meno Canadair. Un ringraziamento.

torturata, la riempiranno di botte, le romperanno il naso, le ossa, le torturano, addirittura le torturano anche i lobbi dell'orecchie. Alla fine davanti alla sua ostinazione le sparano tre colpi di pistola in testa e si sbarazzano del suo corpo bruciandolo all'interno della sua auto. Perché vi parlo di questa storia, di Mina, di questa storia di 19 anni fa ricostruita nell'episodio di una serie tv andate in onda 9 anni fa? Beh, sia per ricordare che la realtà è spesso altrettanto atroce rispetto alle opere di fantasia più perverse, che la mafia è questo codardia e villaccheria e che non è vero come spesso si sente dire che la mafia non tocca donne e bambini, la mafia non ha alcun codice d'onore, gli mafiosi hanno bisogno di farsi chiamare uomini d'onore proprio perché sanno di non avere onore, ma ve ne parlo soprattutto perché non è vero che lo stato dimentica e ieri dopo quasi vent'anni da quello troce omicidio, quello reale, due dei killer accusati dell'assassinio di Gelso e Mina Verde della povera Mina sono stati finalmente arrestati, si chiamano Luigi de Lucia e Pasquale Rinaldi e sono stati consegnati finalmente alla giustizia, loro hanno perso Gelsomina a vinto, resta però a questo punto un ultimo passo da fare, riconoscere Mina Verde, vittima innocente della mafia, questo fino a oggi come racconta al correre il fratello non è mai accaduto per la presenza in famiglia di un lontano parente pregiudicato morto nel 2008, però Mina non aveva nulla a che spartire con questo parente e nemmeno con il suo mondo, Mina è stata un simbolo di resistenza, di lotta, a quella logica di morte, tant'è che sfidò i suoi killer dicendo ammazzatemi io non sarò mai come voi e non lo è mai stata, quindi è ora che lo stato, prese queste due persone accusate di quello omicidio se ne renda conto.

Io sono Emilio Mola e questo è Daily Five, il podcast di CNC Media per comprendere l'attualità e conoscere il mondo che ci circonda una notizia alla volta.

Oggi è venerdì 28 luglio e ieri si è tenuto il primo incontro alla Casa Bianca a Washington tra la Premier Italiana, Giorgia Meloni e il Presidente degli Stati Uniti, Joe Biden.

Cosa è emerso da questo incontro?

Allora, in realtà nulla di particolarmente incisivo, almeno per quel che ne sappiamo, più che con un colloquio finalizzato a prendere decisioni significative si è trattato di un faccia a faccia interlocutorio quasi per conoscersi, diciamo, da vicino.

Biden e Meloni appartengono infatti a due schiarimenti diversi, uno centrosinistra, diciamo così, l'altra destra e fino a pochi mesi fa entrambi hanno manifestato perplessità se non addirittura reciproca diffidenza.

Meloni si è sempre apertamente schiarata dalla parte di Donald Trump, avversario di Biden e a sua volta Biden davanti alla prospettiva che Meloni quasi un anno fa e la sua estrema destra italiana potesse vincere le lezioni non nascose le sue preoccupazioni.

In questi primi dieci mesi da Presidente, però soprattutto sul fronte della politica estera, Giorgia Meloni ha dimostrato di essere abbastanza diversa dalla Giorgia anti-europeista e anti-americana della campagna elettorale, si è dimostrata fra le più filo atlantiste d'Europa, si è allontanata nettamente dalle sue vecchie simpatie o ambiguità nei confronti di Vladimir Putin, insomma si è molto istituzionalizzata da questo punto di vista, svolta che Biden ha chiaramente apprezzato col tempo, incontro di ieri è quindi stata un'occasione per ufficializzare questo reciproco, diciamo così, avvicinamento che però non potrà essere considerato definitivo fino a che Meloni non deciderà cosa fare con la Cina.

[Transcript] Daily Five / Manu e Mina. Perché la bandiera italiana è così? Abbiamo sempre meno Canadair. Un ringraziamento.

Come sapete, l'Italia è l'unico paese del G7 ad aver firmato nel 2019 un'intesa con la Cina sulla cosiddetta nuova via della SETA.

Per gli Stati Uniti questa decisione, assunta quattro anni fa dall'allora governo Lega Cinque Stelle, fu una specie di trattamento del tipo ma che fa l'Italia, che combina, che fa, passa dall'altra parte da quella del nemico, abbandona la globalizzazione americana per entrare nella globalizzazione cinese per cui adesso Washington si aspetta, visto che questo accordo è in scadenza, che il nuovo esecutivo non lo rinnovi.

Per Giorgia Meloni chiaramente non sarà una scelta facile da prendere l'Italia con la Cina a degli importanti rapporti, soprattutto commerciali, e rompere con questo affronto i rapporti con la Cina potrebbe essere deleterio.

Però tutti gli attori in campo, diciamo così, sia gli Stati Uniti, sia l'Italia, sia la Cina, sono consapevoli di questo menage a trois, sono consapevoli che questa relazione extraconiugale, questa scappatella dell'Italia con Pechino, di questi anni deve interrompersi e tutti e tre sono ora impegnati a trovare un modo per salvare Caprecavoli, ovvero che consenta all'Italia di interrompere l'accordo con la Cina mantenendo però un amichevole rapporto con la Cina e che consenta alla Cina di accettare la fine di questo accordo senza che questo passi per un fallimento delle relazioni diplomatiche di Xi Jinping. Per il resto, l'incontro di ieri ha insomma prodotto poco altro, non ci sono stati particolari annunci, se non un generico impegno reciproco sul fronte dell'energia e della lotta al cambiamento climatico.

Restiamo un attimo sullo stesso argomento per una piccola nota di colore, nel corso della stessa visita di cui vi ho parlato negli Stati Uniti, la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha incontrato anche i principali rappresentanti del Senato americano, tra loro il leader della maggioranza democratica Chuck Schumer e della minoranza repubblicana Mitch McConnell. Durante un saluto con i giornalisti per le tradizionali fotografie di gruppo, Schumer ha chiesto a Meloni se potesse illustrargli il significato dei colori della bandiera italiana. Dopo un attimo di imbarazzo, Meloni ha risposto meglio a balbettato qualcosa del tipo e così per qualche motivo e per molte cose, molte cose, seguito poi da un interminabile silenzio. Ora, ci sta che qualcuno su questo siparietto faccia dell'ironia e un po' di polemica, in fondo stiamo parlando di Giorgia Meloni, della politica che ha fatto della parola patria il suo slogan e che proprio lei non conosca il significato della bandiera della sua nazione, soprattutto ora che riveste il ruolo di Presidente del Consiglio, può in effetti essere motivo di schermo o comunque di qualche piccola reprimenda. E poi, diciamocelo, immaginate se al suo posto ci fosse stato un Presidente del Consiglio diverso, uno qualsiasi magari del centro-sinistra, probabilmente oggi avremmo le bauche social inondate di post e di video indignati di Giorgia Meloni che si straccia le vesti per l'ignoranza poco patriottica del Premier in questione. Detto questo, la domanda però resta. Ma i tre colori della bandiera italiana, in effetti cosa significano? La risposta esatta è l'esatto opposto di ciò che Giorgia Meloni ha detto. Lei ha detto che quei tre colori significano molte cose. La risposta corretta sarebbe dovuta essere che invece non significano un bel nulla, perché non significa un bel nulla. Oggi leggiamo un po' in giro interpretazioni abbastanza fantasiose, c'è chi dice che il bianco rappresenti la neve delle Alpi, il verde la macchia mediterranea e il rosso il sangue dei patrioti, oppure c'è chi dice che il bianco stia per i colori del papato, il verde per la speranza e il rosso per la

[Transcript] Daily Five / Manu e Mina. Perché la bandiera italiana è così? Abbiamo sempre meno Canadair. Un ringraziamento.

passione e l'amore che sono tipici del popolo italiano eccetera. E' tutto falso, tutto privo di qualsiasi fondamento storico. Le sue origini, in realtà le origini della nostra bandiera e dei suoi colori risalgono alla fine del 700 quando Napoleone in base il Nord d'Italia portando con sé ovviamente la bandiera della rivoluzione francese, cioè quella che ancora oggi conosciamo, blu, bianca e rossa. Le milizie italiane che nel nome della rivoluzione francese scelsero di combattere al fianco di Napoleone, adottarono anche loro la bandiera francese alla quale sostituirono solo il blu con il verde, perché il verde, perché verde era il colore della divisa della guardia civica milanese. Da quel momento questa bandiera rossa bianca e verde, o meglio verde, bianca e rossa diventerà la bandiera ufficiale della neonata Repubblica Cispadana, resterà un simbolo capace di resistere alla restaurazione che seguì alla caduta di Napoleone per poi ritornare prepotentemente durante i moti del 48 e infine nel corso di tutto il risorgimento. Carlo Alberto di Savoia, re di Sardegna, fece propria poi quella bandiera e quando il figlio Vittorio Emanuele II unirà con Garibaldi e Cavour tutta l'Italia, quella sua bandiera verde, bianca e rossa diventerà inevitabilmente la bandiera di tutta l'Italia penanata.

Dopo le tante difficoltà di questi mesi, il governo Meloni alla fine ha deciso di rimettere definitivamente mano al PNR, ma in che modo? Innanzitutto saranno esclusi dal piano e dunque defianziati 9 progetti per un ammontare di spesa di circa 16 miliardi di euro. Parliamo di 6 miliardi che saranno tolti alla valorizzazione del territorio e all'efficienza energetica dei comuni, 3,3 miliardi per progetti di rigenerazione urbana, 2,5 miliardi per i piani urbani integrati, 1,3 miliardi tolti per la gestione del rischio di alluvione ed il rischio idrogeologico, etc.

Tra le misure, poi oggetto di rimodulazione, scrive Open Online, ci sono una serie di interventi sul fronte dei trasporti chiesti dallo stesso ministro Matteo Salvini, escono quindi dalla scadenza del 2026 i lavori di ammodernamento della tratta ferroviaria Roma Pescara, due lotti della Palermo Catania e una parte degli investimenti per l'Europa nel rail traffic management system. Le risorse, fa sapere, il ministero saranno comunque utilizzati su altri lotti delle tratte Napoli-Bari e Palermo-Catania. Il governo, leggo ancora da Open Online, assicura comunque da un lato che le risorse corrispondenti saranno riprogrammate per sostenere altri interventi coerenti e realizzabili nei tempi previsti, cioè in sostanza quelle risorse saranno utilizzate per qualcosa di simile, ma non proprio per quello dall'altro lato che gli interventi esclusi dal piano saranno rifinanziati tramite altri strumenti. Esecutivo conterebbe in particolare di recuperare i quasi 16 miliardi sacrificati dal piano rafforzando un altro piano, cioè il programma Repower You che conta su una dota iniziale per ora di 2,7 miliardi. Tra i progetti che potrebbero rientrarvi almeno nei piani del governo ci sarebbe un nuovo ecobonus dedicato espressamente alle abitazioni private, cui dovrebbe andare una dotazione di 4 miliardi. La misura andrà in supporto alle famiglie a basso reddito, che in passato sono rimaste esclusive dagli interventi di efficientamento delle abitazioni, fitto infine precisa che con questi interventi non è stato eliminato alcun finanziamento, ma solo riorganizzato. In pratica, quelli che sono stati tolti dal PNR sono progetti che secondo il governo non sarebbero mai stati terminati entro i tempi stabiliti dallo stesso piano, per cui tanto valeva spostarli su altri fondi che possono permettere di realizzarli con più calma. Come la presa infine l'Unione Europea, poco dopo la fine della riunione della cabina di regia fa sapere Open Online la Commissione ha fatto filtrare il suo apprezzamento per questa revisione. Per 169.000 famiglie, a partire d'agosto, Scrivere Pubblica scatta lo stop al reddito di cittadinanza. Lo ha comunicato oggi direttamente

[Transcript] Daily Five / Manu e Mina. Perché la bandiera italiana è così? Abbiamo sempre meno Canadair. Un ringraziamento.

LIMPS ai nuclei interessati e lo ha fatto con un SMS. L'intervento Scrivere Pubblica è figlio della stretta del governo sulla misura che prevede la sospensione del sussidio per i nuclei nei quali non ci sono componenti di sabili minori o, verso 65, come prevede la nuova normativa. Dopo il crollo delle domande quasi dimezzatisi da inizio anno oggi, quindi la platea dei percettori del reddito di cittadinanza da agosto si riduce ancora di più. A giugno le famiglie che hanno ricevuto il reddito di cittadinanza o la pensione di cittadinanza sono state poco più di un milione per un importo medio di 560 euro a famiglia da agosto, quindi saranno almeno 169.000 in meno. Da giorni, come abbiamo raccontato anche qui su DELIFIVE, il sud brucia. Vastissimi incendi sono divampati in Sicilia, in Calabria, in Sardegna e in Puglia e c'è una circostanza che ha reso il controllo di questi roghi più difficile del solito, ovvero la mancanza di canadere, ovvero di quegli aerei che pescano tonnellate di acqua dai mari, dai fiumi, dai laghi e poi le riversano in volo sul fuoco. Oggi il corriere si chiede come mai e la prima risposta che dà è anche la più intuitiva. Semplicemente non ce ne sono più, si è interrotta la produzione. L'azienda canadere leggo dal corriere. Inventò l'aereo amphibio 50 anni fa ed allora ne sono stati realizzati di modelli 225 di cui 170 ancora in uso oggi. La maggior parte di essi è schierata nel bacino mediterraneo tra Portogallo, Spagna, Francia e Italia che ha la flotta più numerosa con 18 velivoli. Il XIX è andato perduto schiantandosi nell'ottobre scorso. Nel 1986 la canadere è stata acquistata dalla Bombardiere che nel 2015 ha deciso lo stop della produzione, niente più aerei e perché non vengono, si chiederà a qualcuno, costruiti da altri questi aerei, perché è la società ad avere il brevetto e quindi solo lei può costruirli in quel modo. Quindi i canadere sono destinati a scomparire, forse no, la società è stata infatti acquistata nel frattempo da un'altra azienda, sempre canadese, che sta lavorando per concludere i contratti con vari paesi europei tra cui l'Italia e ricominciare quindi la produzione della nuova versione di questo aereo amphibio. Il problema qual è? Il problema sono i tempi, il tempo d'attesa per l'Italia infatti è di quattro anni, quindi i nuovi canadere saranno pronti per la stagione degli incendi non prima del 2027. Chiudiamo, non con una notizia, ma con un saluto e un ringraziamento. Come vi ho annunciato martedì del 15 ad agosto, va in ferie e da settembre si trasferisce su la piattaforma Storytel, dove troverete in esclusiva questo podcast, oltre a centinaia di migliaia di audiolibri, i book e altri contenuti di questo tipo. L'abbonamento, come vi ho già spiegato per gli ascoltatori di i5 costerà la metà, cioè 4,99 euro, e nei prossimi giorni spiegherò sulla mia pagina Instagram come fare a iscriversi passo dopo passo senza troppe difficoltà. In questi giorni, da quando ho comunicato questa novità, ho ricevuto da parte di tante e tanti di voi messaggi davvero meravigliosi. In tantissimi mi avete scritto di aver compreso che un qualsiasi progetto editoriale, soprattutto impegnativo, come del i5, non può vivere eternamente sul nulla e a bisogno di un piccolo sostegno. Per cui, se del i5 potrà andare avanti, migliorarsi, offrire un'informazione indipendente che risponda solo ai propri ascoltatori e non magari a qualche editore o a qualche grosso e influente inserzionista pubblicitario, sarà solo grazie a voi che farete parte di questo progetto. Quindi, senza dilungarmi troppo con discorsi lacrimevoli, non mi resta che ringraziare tutti voi che mi avete seguito fin qui e che avete permesso a del i5 di crescere e affermarsi, con chi vorrà continuare ad ascoltare e sostenere questo appuntamento di informazione quotidiana, ci risentiamo il 4 settembre, sempre alle 17 su Storytel. Grazie e buone vacanze. Del i5 è un podcast prodotto da CNC Media, ascoltalo da lunedì al venerdì alle 17. Direzione

[Transcript] Daily Five / Manu e Mina. Perché la bandiera italiana è così? Abbiamo sempre meno Canadair. Un ringraziamento.

creativa e post-produzione like a be creative company.